

Contact Newsletter #431

29 luglio 80 dH



Editoriale 2**Parole del Maitreya 3**

Siamo dei Buddha fin dalla
nascita, liberi da ogni controllo
.....3

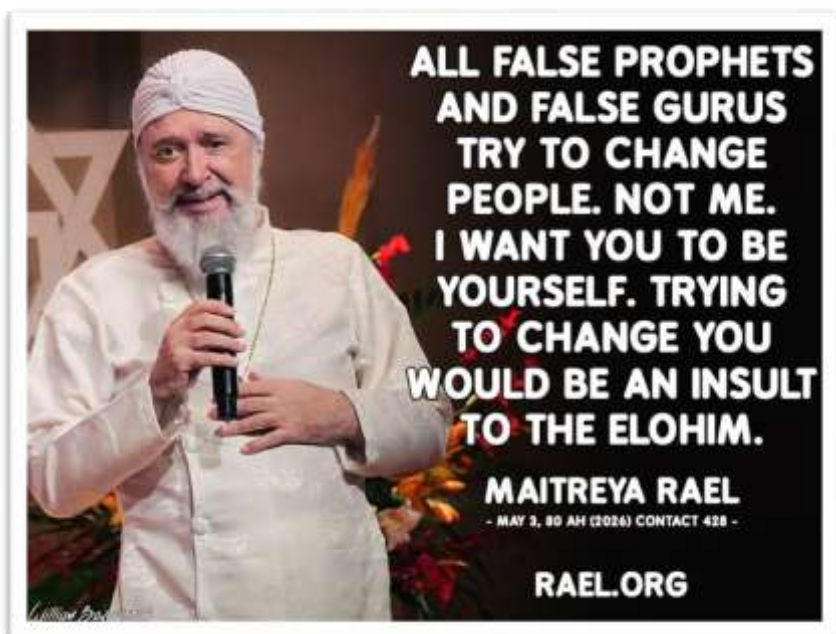
Congratuliamoci con i giornalisti
.....6

Notizie raeliane 9

Mese internazionale
“Un’ambasciata per extrarrestri”:
un successo clamoroso e una
straordinaria mobilitazione a
livello mondiale.....9

Esposizione pubblica del
Messaggio a Narita, in Giappone
.....12

Abbracci gratuiti a metà luglio a
Montreal..... 13



Editoriale

I vostri pensieri plasmano la vostra realtà; e la scienza conferma ciò che le sagge tradizioni hanno sempre saputo. Quando parlate o pensate in modo negativo al vostro corpo, il vostro corpo vi ascolta. Le vostre cellule lo percepiscono. La ricercatrice Candace Pert ha dimostrato che i neuropeptidi rilasciati dai nostri stati emotivi vengono si legano sui recettori presenti su ogni singola cellula; ciò significa che il vostro corpo non è un contenitore passivo, ma un partecipante attivo in ogni pensiero che avete. Il lavoro del dottor Bruce Lipton sulla biologia delle credenze va ancora oltre: l'ambiente cellulare plasmato dalle nostre percezioni controlla direttamente il modo in cui i nostri geni si esprimono. I pensieri negativi creano uno stress misurabile a livello cellulare.

Questo effetto non si ferma qui. Quando pensate o parlate in modo negativo del vostro prossimo, egli potrebbe sentirlo, probabilmente lo percepisce; e così facendo fate del male anche a voi stessi. L'Istituto HeartMath ha dimostrato che il campo elettromagnetico del cuore, influenzato dal nostro stato emotivo, si estende per diversi metri oltre il corpo e influenza il sistema nervoso di chi ci circonda. Non siamo separati.

Ho voluto estendere questa riflessione ai nostri pensieri sul Movimento Raeliano e sulla sua struttura. Mi sta a cuore da trentatré anni e non voglio che ne soffra. Ecco perché il team di Contact cerca sempre di illustrare il meraviglioso spirito che ci anima attraverso le nostre azioni e i nostri momenti di gioia condivisi. Vorrei che potessimo mostrare anche le risate che caratterizzano le riunioni preparatorie di queste azioni, le chiamate su Zoom con partecipanti provenienti da ogni continente, tutti diversi gli uni dagli altri, alcuni che sbadigliano perché sono le 6 del mattino, altri che sbattono le palpebre per la stanchezza perché è tarda notte. Non possiamo testimoniare tutto questo, ma sono sicuro che apprezzerete il testo di Daniel Turcotte, leader del progetto "Un'ambasciata per gli extraterrestri", che condivide la sua gioia per l'azione globale a cui tutti abbiamo contribuito nel periodo tra giugno e luglio. Azioni che hanno fatto sorridere il Maitreya, quando un giornalista del Burkina Faso ha trovato un modo meravigliosamente creativo per collegare quella che era l'ambasciata francese a Ouagadougou al nostro progetto.

Le conseguenze provocate da ciascuna delle nostre azioni sono imprevedibili, ma sappiamo che ci sono sempre. Quindi, battiamo tutti insieme i piedi nello stagno e ammiriamo le onde.

BB



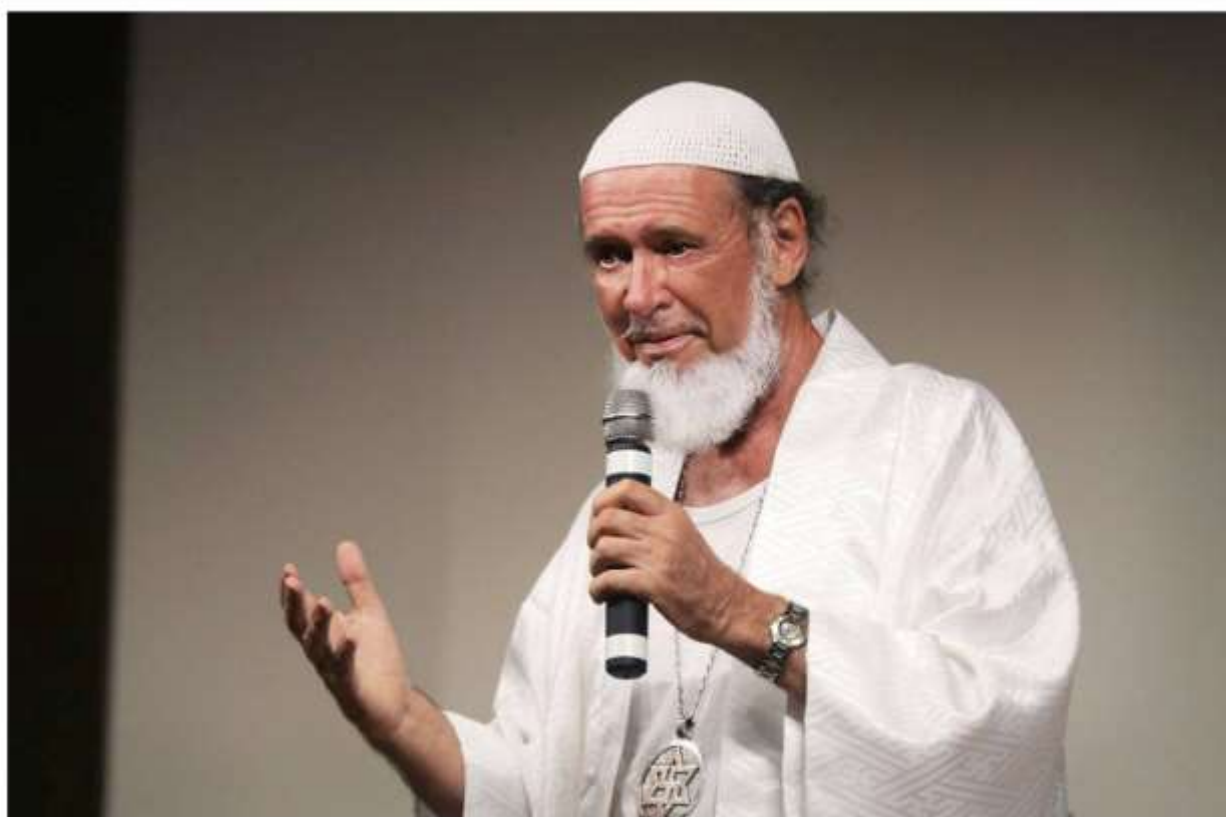
Parole del Maitreya

Siamo dei Buddha fin dalla nascita, liberi da ogni controllo

Maitreya Rael, incontro del 12 luglio 80 dH (2026) - Okinawa, Giappone

Noi raeliani possediamo un doppio tesoro: il tesoro di sapere chi siamo e, grazie agli Elohim, il tesoro di sapere da dove veniamo. Per tutta la vita siete in un processo di risveglio.

All'Università della Felicità vi insegno a porvi tre domande fondamentali. “Dove mi trovo? Perché sono qui? – me lo chiedo anch’io in questo momento – Chi c’è con me?” Dovete pensare profondamente a queste tre domande. Non devono mai diventare un’abitudine, un pensiero inconscio.



Proprio ora, proprio qui, mi chiedo “Dove sono? Perché sono qui? Sono trascorsi quindici anni da quando sono a Okinawa, perché?” Potete chiedervelo anche voi. Anzi, dovrete chiedervelo. Non “potete”, ma “dovreste”. È molto interessante avere una visione panoramica nel tempo di queste domande. Quando siete nati, eravate tutti dei Buddha. Quando si nasce, si è un Buddha. Poi, l’educazione, il conformismo e il condizionamento vi fanno dimenticare chi siete.

Cosa significa essere un Buddha? Significa essere costantemente consapevole di dove ci si trova, perché si è qui e chi c’è con noi. Costantemente. Ovunque siamo, qualunque cosa facciamo, dobbiamo ripeterci queste domande.

Ma i sonnambuli – e la società è composta da sonnambuli – sanno quanto sia vuota la loro vita. Non fanno altro che guadagnare soldi, mangiare, avere un posto dove vivere, andare al lavoro ogni mattina, camminare come sonnambuli, tornare a casa la sera e ricominciare il giorno dopo... e il giorno dopo ancora, e la settimana successiva, e il mese successivo, e l'anno successivo.

Ci sono momenti in cui le persone sono costrette a porsi queste tre domande. Si chiedono “Dove mi trovo? Cosa sto facendo della mia vita? Chi c'è con me?” Non sanno chi ci sia con loro. Vivono in quelle che io chiamo “case per conigli” senza sapere chi ci sia dall'altra parte del muro, anche se vivono nello stesso edificio. Non ne comprendono il motivo e non trovano mai una risposta. E un giorno muoiono. Questa è la loro vita.

Succede poi che vi vedano, con il vostro sorriso, con il vostro simbolo, con la luce nei vostri occhi, con un sorriso sul volto. E sono molto gelosi, molto invidiosi. Si chiedono “Sembrano felici. Perché io non lo sono? Perché loro sono diversi?” L'unica risposta che trovano è una pillola chiamata “antidepressivo”. Il 70 per cento delle persone in America prende pillole. Qual è il loro scopo? Far smettere di porsi queste domande, perché non trovano risposta. Noi conosciamo le risposte. Sappiamo perché siamo vivi, sappiamo dove siamo, e subito un sorriso si disegna sul nostro viso, dal nulla nasce una risata. Non abbiamo bisogno di pillole, tutto è dentro di noi. In questo modo, torniamo spontaneamente a essere il Buddha che già siamo.

Tutti voi, qui presenti, siete stati dei neonati, me compreso, Eravate minuscoli come gattini, vi facevate la cacca addosso, la pipì addosso... eravate a malapena in grado di fare qualcosa, ma eravate dei bambini felici. Tutto quello che facevate era succhiare il latte dal capezzolo di vostra madre, e la vita era bellissima. Ma la società vi controlla. I governi, le religioni, tutti i poteri sulla Terra non vogliono che siate felici, vogliono controllarvi. Non potete essere felici senza il loro potere, dicono. Ma voi siete felici e questo ci rende pericolosi. Siamo pericolosi perché conosciamo le risposte a queste tre domande e odiamo essere controllati. Non accettiamo che nessuno ci controlli, nemmeno i nostri genitori. Quando siamo piccoli, mamma e papà cercano di controllarci, ma scappiamo via non appena possiamo. Cambiamo luogo, cambiamo Paese, cambiamo tutto, perché vogliamo essere noi stessi. Non vogliamo essere controllati da nessuno, da nessun potere. Siamo liberi. Questa è la qualità principale dei raeliani.

Quando le persone vi incontrano per la prima volta all'Università della Felicità, spesso dicono “Oh, sono controllati dal Maitreya”. Sono ormai cinquant'anni che vi insegno a rifiutare ogni forma di controllo, da chiunque. Anche da me. Anche dagli Elohim. Gli Elohim non vogliono controllarci. Se un giorno volessero farlo, io stesso, il Maitreya, smetterei di essere raeliano e abbandonerei la nostra religione.

Gli Elohim, nel loro amore infinito, dicono “Se volete, costruite un'ambasciata”. Non “dovete”, non c'è alcun controllo. “Se volete, se sentite di desiderio di farlo, costruite un'ambasciata per accoglierci e condividere l'amore, da pari a pari, perché siamo uguali, perché vi abbiamo creati a nostra immagine”. Questa è una frase molto importante: a nostra immagine. Se siamo stati creati a loro immagine, non possono essere superiori, possiamo solo essere uguali. Questo è uno dei tesori del messaggio degli Elohim.

Non esiste un dio onnipotente che ci controlla dall'alto e ordina “Fate questo... Fate quello...” Gli Elohim sono l'opposto. Loro non vogliono controllarci, vogliono darci la possibilità di essere noi stessi. Accogliere gli Elohim è un atto d'amore, non di sottomissione a una qualsiasi autorità.

Qualunque cosa facciamo con amore ci rende liberi: liberi di amare, liberi di accogliere gli Elohim, liberi di sentire l'infinito. L'infinito è libertà. L'infinito non ci controlla. Noi siamo l'infinito. Io sono l'infinito. Non solo io, ma ognuno di voi.

E siete liberi di tornare a ciò che eravate al momento del concepimento. Quando lo spermatozoo e l'ovulo hanno dato origine alla vostra prima cellula, eravate già un Buddha. Essere un Buddha significa essere liberi, ridere continuamente, avere sempre la risposta a queste tre domande "Perché sono qui? Dove mi trovo? Chi c'è con me?" Noi conosciamo la risposta e quando sentiamo davvero il significato profondo di ciò nessuno può controllarci. Nemmeno gli Elohim. Nemmeno il Maitreya.

Io vi amo, gli Elohim vi amano, liberi. Se non siete liberi di essere amati, allora non c'è amore. Quando siete costretti a fare qualcosa, non c'è amore. È un potere e un'energia incredibile.

Godetevi il privilegio di essere. Quando "siete", siete voi stessi. Siete tutti diversi, molto diversi... avete personalità diverse, stati d'animo diversi, aspetti diversi, età diverse, ma siete tutti dei Buddha. Cosa significa essere un Buddha? Significa "essere". Essere un Buddha significa "essere".

Concluderò questo discorso troppo lungo con una domanda.

Siete? Siete?

[Io sono]

Grazie. La nostra via è la sola via. Grazie, Elohim. Grazie per il vostro rispetto, per trattarci da vostri pari. E proprio per questo, meritate il massimo rispetto.

Vi auguro una bellissima eternità, non solo un bellissima giornata, e spero che staremo insieme per sempre.



Congratuliamoci con I giornalisti

Maitreya Rael, incontro del 19 luglio 80 dH (2026) - Okinawa, Giappone

Sono molto orgoglioso di voi, perché state cambiando le cose sulla Terra. Non lo sapete, non lo vedete, ma sta succedendo.

Solo voi, raeliani, inviate ogni giorno amore agli Elohim. Milioni di persone, tra cui gli ebrei, pregano e pronunciano il nome “Elohim”, ma non sanno chi siano. Gli unici esseri umani che si connettono agli Elohim – non solo la domenica, ma ogni singolo giorno – siete voi, i raeliani.

Ho visto qualcosa stamattina per cui sto ancora ridendo. Si tratta di uno stupido giornalista. Normalmente, i giornalisti dovrebbero informare la gente, ma di solito fanno il contrario: diffondono notizie false, dicono cose stupide.

Come diceva Pablo Picasso “Quando parlano di noi, quando parlano di me, sono molto felice, anche se dicono cose terribili”. Io cerco sempre, con un nuovo commento o una frase provocatoria, di suscitare questa ostilità, perché se fossi politicamente corretto e non disturbassi nessuno, non parlerebbero di noi.

Se fossero veri giornalisti, parlerebbero di noi sempre in modo positivo, ma questo non succede mai. Anche se volessero farlo, il direttore della loro testata direbbe “No, non date notizie positive sui raeliani”. Quindi, fornisco loro materiale per criticarci.



Come diceva ancora Picasso “Non ho alcun problema con chi critica i miei quadri, ho un problema con chi non parla di me”. E io offro loro la possibilità di farlo. Gotopless non ha nulla a che vedere con l’ultimo dei profeti, ma suscita reazioni. La Geniocrazia non ha nulla a che vedere con l’ambasciata degli Elohim. La stessa cosa vale per Clitoraid. Cerco sempre di trovare qualcosa che li sconvolga e consenta loro di criticarci, di parlare di noi. In questo modo, otteniamo visibilità. Non fa parte della mia missione sostenere la Palestina, ma li spinge a parlare di noi.

L'ultima notizia di questa mattina viene dall'Africa. Lì, i media stanno parlando di noi. Il Burkina Faso è un Paese africano molto importante, che la Francia ha colonizzato e saccheggiato. Il meraviglioso leader del Burkina Faso, Ibrahim Traoré, ha deciso di interrompere ogni relazione diplomatica con la Francia e di riprendersi tutte le miniere d'oro che venivano sfruttate senza che il Paese ne beneficiasse in alcun modo. Ha detto "Basta, è finita. Andatevene". Adesso, ogni cosa appartiene al Burkina Faso. Ha espulso tutti i diplomatici francesi e non esiste più un'ambasciata francese in Burkina Faso.

Un giornalista ha collegato questa situazione al Movimento Raeliano e al fatto che stiamo progettando di costruire un'ambasciata per accogliere gli Elohim. Su alcuni giornali africani sono stati pubblicati articoli che parlavano del Maitreya Rael che vuole realizzare l'ambasciata degli Elohim nello stesso edificio che ospitava l'ambasciata francese. Ovviamente non è vero. Abbiamo un progetto, un modello dell'ambasciata, non si tratta di un edificio in una città, ma abbiamo ottenuto una visibilità fantastica. Adesso, in Africa tutti credono che i raeliani realizzeranno la loro ambasciata nell'edificio che ospitava quella francese in Burkina Faso. Mi sono sbellicato dalle risate. Avrei dovuto pensarci da solo.

L'idea è venuta a un giornalista. Immediatamente, alcuni raeliani volevano scrivere un comunicato stampa di smentita. Ho detto loro "Non fate nulla, non rilasciate alcun commento. Stanno parlando di noi, è fantastico". Questa è la notizia migliore della giornata. Parlano di noi. Adesso, molti giovani africani sono entusiasti all'idea di accogliere gli Elohim in Africa. Ne parlano in continuazione e sicuramente molti di loro scopriranno il Messaggio grazie a questa bugia. Così, ho detto alle Guide africane "Congratulatevi con questo giornalista. Non dite che lo faremo, non dite che non lo faremo: congratulatevi e basta".

Sono un po' triste e frustrato per non aver avuto io stesso questa idea, ma i giornalisti ci stanno aiutando. "Allora, è vero?" – "No comment". Stanno parlando del Movimento Raeliano, siamo ovunque un argomento di grande attualità: i raeliani vogliono costruire l'ambasciata in Burkina Faso, in quella che era l'ambasciata francese. Wow! Noi sappiamo che non è vero. Abbiamo il nostro progetto e sappiamo dove dovremmo costruirla, ma quanta visibilità abbiamo. Questa notizia mi ha fatto ridere tutta la mattina e volevo condividerla con voi. La gente parla di noi, non possiamo essere ignorati. E questo è il nostro obiettivo.

Sono sicuro che, ovunque andiate, tutti conoscano il Movimento Raeliano quando ne parlate. Dobbiamo assicurarci che le persone sappiano chi siamo. Siamo i pazzi che vogliono accogliere gli extraterrestri. Siamo i pazzi che promuovono la pace sulla Terra. Appreziate coloro che parlano male di noi, perché sono la nostra migliore pubblicità.

È incredibile: in cinquant'anni di attività, abbiamo avuto ovunque articoli negativi sui giornali. Molti raeliani direbbero "Che articoli terribili, sono così negativi". Io invece dico "Congratulatevi con i giornalisti". Il numero di persone che hanno raggiunto il Movimento Raeliano grazie agli articoli negativi è incredibile. Anche quando vengono pubblicati i peggiori articoli, quelli che dicono le cose più terribili su di noi, ricevo sempre lettere da persone che mi dicono di aver letto l'articolo e successivamente di essere andati a informare sul Messaggio.

Anche se dovessero pubblicare le peggiori cose che si possano immaginare – che organizziamo orge, che siamo pedofili – le persone intelligenti si informerebbero, controllerebbero su Internet, leggerebbero il Messaggio e poi verrebbero da noi. Le parole negative dei giornalisti ci aiutano. Certo, preferiremmo che dicessero "I raeliani sono meravigliosi, Rael è un uomo fantastico". Lo preferiremmo, ma nessuno lo dice.

Questi falsi giornalisti mi ricoprono di letame, ma le persone intelligenti cercano sotto il letame. Le persone normali dicono “Oh, è letame”. E se ne vanno. Ma a noi non interessa la gente comune, a noi interessano le persone che si chiedono “Cosa c’è sotto?” A volte c’è molto da scavare, ma sotto c’è il Messaggio. Loro lo leggono e vedono la differenza tra quello che dicono i media e quello che effettivamente dice il Messaggio. E poi si uniscono a noi.

Quindi, costruiremo l’ambasciata in Africa, nell’edificio che ospitava l’ambasciata francese. Sto ancora piangendo dalle risate. Cerco sempre di trovare notizie del genere, per provocare, per disturbare. Non avrei potuto pensarci da solo. Quel giornalista è fantastico.

Pensateci. Siate voi stessi. Ridete come matti, indossate abiti da extraterrestri, cappelli strani, scritte strane. Fatevi notare. Certo, la gente comune penserà che siete letame, ma a noi interessano le persone intelligenti che vedranno qualcosa di insolito sulla vostra maglietta. Tutte loro hanno un telefono, cercheranno “rael.org” e visiteranno il nostro sito Internet. Bingo.

Quindi, raeliani, non cercate di essere normali: ridete come matti, cantate come matti, ballate come matti. E quando la gente vi chiede perché lo fate, rispondete loro “rael.org”. Questa è la vostra missione. Questa è la mia missione.

Quando ero più giovane e viaggiavo molto, spesso indossavo una giacca invernale che nascondeva il mio simbolo. La gente si avvicinava comunque, per via del cappello strano, della giacca strana, di tutto ciò che era strano. Chiedeva “Chi sei? Sembri diverso?” Rispondeva “rael.org”. Nessun commento. E loro andavano a informarsi. Ecco perché siamo insieme.

Quindi, siate voi stessi.



Notizie raeliane

Mese internazionale “Un’ambasciata per gli extraterrestri”: un successo clamoroso e una straordinaria mobilitazione a livello mondiale



Grazie all’ispirazione del Maitreya, più di dieci anni fa abbiamo lanciato la prima Giornata internazionale “Un’ambasciata per gli extraterrestri”. Da allora, ogni anno, i raeliani di tutto il mondo si uniscono per sensibilizzare l’opinione pubblica sul futuro incontro dell’umanità con una civiltà extraterrestre, gli Elohim, e sul progetto di costruire un’ambasciata sulla Terra per accoglierli.

Quest’anno, su proposta di Kumiko, la Guida nazionale del Giappone, e in concomitanza con l’uscita di “Disclosure Day”, il film di Steven Spielberg che descrive la possibile reazione dell’umanità alla notizia dell’esistenza di vita extraterrestre intelligente, abbiamo lanciato il Mese internazionale (Un’ambasciata per gli extraterrestri”. A partire dal 10 giugno 80 dH, la campagna è proseguita in tutti i continenti fino all’11 luglio, culminando in una serie di conferenze internazionali e nazionali che hanno riunito migliaia di partecipanti in tutto il mondo.

Una mobilitazione globale

Dal Nord America all’Europa, all’Asia, a Kama, ad Abya Yala, al Medio Oriente e all’Oceania, i raeliani hanno organizzato una straordinaria varietà di attività volte a instaurare un dialogo significativo sugli UFO, sulle civiltà extraterrestri e sulle profonde implicazioni del posto che l’umanità occupa nell’universo.

Tra le iniziative a livello mondiale figuravano:

- Campagne di sensibilizzazione del pubblico fuori dai cinema in cui veniva proiettato “Disclosure Day”, durante le quali dei raeliani condividevano informazioni e coinvolgevano gli spettatori in conversazioni stimolanti;
- Campagne globali sui social media su diverse piattaforme, con brevi video, dirette (TikTok, Facebook Live, ecc.), contenuti creativi e campagne di sensibilizzazione mirate;
- Conferenze pubbliche e online in numerose lingue, che hanno riunito relatori e partecipanti provenienti da culture e continenti diversi;
- Iniziative in strada, tra cui manifesti, volantini e dibattiti nelle città di tutto il mondo;
- Conferenze stampa online e in presenza, comprese importanti attività con i media, in particolar modo a Kama.

Nonostante la complessità del coordinamento di un'iniziativa così globale, la dedizione, la creatività e il lavoro di squadra dimostrati sono stati eccezionali. La comunicazione è stata al centro di questo successo. Brigitte ha guidato la strategia di comunicazione, Kristof ha creato e diffuso video e numerosi materiali visivi che hanno contribuito ad amplificare il Messaggio in tutto il mondo. La visione artistica di Claude Chevey ha ispirato molti raeliani di tutto il mondo; persino alcuni influencer e mezzi di comunicazione non raeliani hanno accolto e condiviso queste creazioni.

Gyom, Brigitte, Thomas e Léon hanno animato numerose conferenze (seguite da sessioni di domande e risposte) condotte con grande competenza da Glenn, in inglese, e da Xavier, in francese, con traduzioni disponibili in più di dieci lingue. Questa straordinaria collaborazione è stata resa possibile grazie alla dedizione dei responsabili continentali della Giornata internazionale "Un'ambasciata per gli extraterrestri", delle Guide nazionali e continentali, dei team tecnici, dei team di traduzione e di tutti coloro che hanno contribuito dietro le quinte.

Pierre Gary, con la consueta discrezione, ha fornito il suo prezioso sostegno e la sua guida ogni volta che è stato necessario.



Un notevole impatto mediatico nel Kama



Nel Burkina Faso e in diversi altri paesi di Kama si è scatenata una vera e propria ondata mediatica. Sono circolate rapidamente voci secondo cui si sarebbe costruita l'ambasciata degli Elohim in questa nazione senza sbocco sul mare, nel cuore di Kama occidentale. Le interviste ai nostri portavoce Ya Boni, Gyom e Lamane hanno suscitato enorme attenzione e contribuito a una significativa risonanza online.

Naturalmente, l'ubicazione della futura ambasciata non sarà determinata da voci o speculazioni. L'annuncio ufficiale verrà dato dallo stesso Maitreya al momento opportuno. Fino ad allora, c'è ancora del lavoro da portare a termine. Tuttavia, i progressi sono innegabili. Ogni azione, ogni conversazione, ogni persona raggiunta ci avvicina a questo momento

storico. Il successo non è una questione di possibilità; è una questione di tempo, dedizione e perseveranza, guidati e ispirati dalla nostra Guida delle Guide, il Maitreya Rael.

Grazie a tutti

Questo Mese internazionale “Un’ambasciata per gli extraterrestri” ha dimostrato la forza di un movimento globale unito, guidato da una visione condivisa: preparare l’umanità al grande ritorno dei nostri padri sulla Terra!

Un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato, organizzato, tradotto, creato, condiviso e sostenuto questa iniziativa. Il vostro impegno, il vostro entusiasmo e la vostra dedizione hanno reso possibile questo successo globale. Ci vediamo domani... all’ambasciata.

Daniel Turcotte, assistente del Maitreya per il progetto “Un’ambasciata per gli extraterrestri” e responsabile della Giornata internazionale “Un’ambasciata per gli extraterrestri”



Esposizione pubblica del Messaggio a Narita, Giappone

Circa trecento visitatori hanno scoperto il messaggio degli Elohim questo fine settimana (19 luglio). Ogni volta che allestiamo un'esposizione in questa sede, alcuni visitatori tornano poi per effettuare la propria TPC. Non vediamo l'ora di accoglierli nella famiglia raeliana.



Abbracci gratuiti a metà luglio a Montreal

Dare amore per aumentare l'armonia sul nostro pianeta.

Amore e pace.

